

6. Dalle lettere di Nic. Tomacelli dell'Ordine dei minimi.

a) Al generale dell'Ordine Basalotti.¹

Pekino, 23 settembre 1721.

«... Ingannò il Papa chi scrisse, questo Imperatore esser indifferente a qualsisia mutazione de' suoi riti. Questi sono come superstiziosi condannati, e in tanto noi stiamo qui in corte in un assetto che sarà impossibile continuare sul piede presente. La maniera in che siamo riguardati in corte è honorifica, ma piena di mille circospezioni e mille obblighi in mezzo d'una turba di gentili dominanti... Mons. Patriarcha [Mezza-barba] parte per Europa, e da lui potrà sentire il mio operato. Li PP. della Compagnia che in queste parti adempiscono il loro dovere, qui si contraddistinguono per una numerosa cristianità e per la molta tolleranza nelle fatiche apostoliche, ma più si sono distinti nelle presenti emergenze in dar contrasegni di perfettissima obbedienza alla S. Sede come ben tutti l'abbiamo veduto; ma non sta in loro potere il rinversare le leggi di questo impero. Il tempo farà conoscere, che mal giudica delle cose Cinesi chi è poco pratico di questa corte...».

b) A Carlo Casnedi in Lisbona.

Pekino, 23 ottobre 1721.

«... Ma quello che sempre ho havuto più a cuore di scrivere tanto a V. P. M. R. quanto in mie lettere reiterate alla S. Congregazione, si è l'esatta ubbidienza alli ordini di S. S^{ta}, per i quali non vi è europeo missionario in Cina che non abbia travagliato. Ma se Mons. Patriarcha nè tutti noi, nè il P. Giovanni Laureati sommamente impegnato da un Breve pontificio, non abbiamo potuto ottenere l'intento di S. S^{ta}, è provenuto dalla diversità dell'oggetto della consaputa controversia differentemente rappresentato in Roma et in Pekino. In somma quel 'vade et vide' dettomi in Roma mi ha fatto sempre evitare le prevenzioni e per conseguenza conoscere le cose al chiaro. Mi fu detto in Roma che il P. Visitatore Laureati era un refrattario delli ordini di S. S^{ta}, e come tale lo havrei considerato alla prima veduta, se dall'ora istessa egli non faceva conoscere il suo zelo... (Segue un esposto particolareggiato sul contegno di Laureati).

c) A Giov. Giac. Fatinielli.²

Pekino, 29 novembre 1721.

«... Già dissi come prima della partenza di Mons. Patriarcha avanti a' suoi occhi il sigr. Pedrini fu battuto e carcerato e che le lagrime e le

¹ Cfr. sopra p. 481.

² Cfr. sopra p. 367.